

<b>Mittente</b>	Ferrari Ottavio	<b>Destinatario</b>	Magliabechi Antonio
<b>Data</b>	28/11/1681	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Padova	<b>Luogo arrivo</b>	Firenze
<b>Incipit</b>	Poco è mancato che Vostra Signoria Illustrissima nella perdita di tanti amici		
<b>Contenuto</b>	Dopo brevi notizie sulla lunga febbre che lo ha colto nei giorni precedenti, Ferrari informa Magliabechi di aver ricevuto la sua copia dell'“Orazione” del “Fabricius” [Johann Fabricius, Oratio inauguralis de utilitate quam theologiae studiosus ex itinere capere potest italicum, Altdorf, Schönnerstædt, 1678]. Per contro promette di spedire al più presto all'amico fiorentino una propria opera, attraverso i Combi [famiglia di librai veneziani, in quegli anni rappresentata da Girolamo]: si scusa in anticipo per gli errori non emendati del testo.		
<b>Fonte</b>	Alfonso Mirto, Ottavio Ferrari: lettere ai fiorentini Carlo Roberto Dati e Antonio Magliabechi, “Studi Secenteschi”, LIII, 2012, pp. 364-365 [l'originale della lettera è conservato in Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, ms. Magl. VIII 1214, c. 86r].		
<b>Compilatore</b>	Del Vecchio Maria Irene		